

News dell'USDCR e della conferenza delle presidenti

La giornata delle donne del 7 marzo ha riscontrato un buon successo

Insieme a diverse organizzazioni femminili, l'Unione svizzera delle donne contadine e rurali è scesa in strada per schierarsi a favore della parità salariale tra gli uomini e le donne, particolarmente per quanto concerne le questioni legate alla retribuzione. Dodicimila persone, donne e uomini di destra e di sinistra, hanno partecipato pacificamente alla manifestazione nazionale svoltasi a Berna lo scorso sabato 7 marzo.

Oltre alla parità salariale, anche la riforma delle assicurazioni sociali 2020 è stato un importante tema della dimostrazione. Con la riforma delle assicurazioni sociali, ancora una volta si chiede alle donne di sacrificarsi in vista di un aumento dell'età di pensionamento a 65 anni. Anche l'USDCR si è mobilitata contro questa proposta durante la manifestazione a Berna.

Viaggio in Piemonte, ci sono ancora dei posti liberi!

Non siete mai state in Piemonte e vi piacerebbe visitare questa regione? Partecipate al viaggio dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali che si svolgerà durante il prossimo mese di giugno e di settembre, ci sono ancora posti liberi. Durante il soggiorno si scopriranno tutte le specialità regionali come per esempio i tartufi o i famosi vini piemontesi. Per maggiori informazioni: www.contadine.ch.

Elezioni in parlamento e su contadine.ch

Vi siete candidate al Consiglio nazionale o a quello degli Stati? Approfittate della piattaforma www.contadine.ch. In questo modo la vostra candidatura otterrà maggiore visibilità e vi avvicinerete alle vostre elettrici. A giugno è inoltre previsto un *lunch* a Palazzo federale con alcune donne attualmente in Parlamento.

Nuova presentazione di Frauenland

Dallo scorso mese di febbraio la rivista "Frauenland" viene pubblicata con un nuovo concetto e una rinnovata veste grafica fresca, attrattiva e positiva. La rivista è una piattaforma ideale per i temi trattati dall'Unione svizzera delle donne contadine e rurali nella Svizzera tedesca.

USDCR, 13 marzo 2015

Trad. e adattamento: Simi

Le sementi, fonti di vita in tre altri Paesi in cui agisce l'Aces



Le pratiche commerciali sleali, il cambiamento climatico e la mancanza di conoscenze agricole sono tra le principali cause all'origine della fame e della povertà nel mondo. L'Aces (Aiuto delle Chiese Evangeliche in Svizzera) aiuta le comunità rurali

ad accedere a una vita degna e autonoma, favorendo il loro accesso alle sementi. Una rapida panoramica.

Honduras

In numerose regioni dell'Honduras, i piccoli contadini si mantengono attraverso la coltivazione del mais, dei fagioli e del miglio. Consumano una parte dei raccolti, vendendo l'eccedente al mercato locale. Una volta usavano esclusivamente le loro proprie sementi. Dal 1970, però, le grandi imprese tentano di vendere loro sementi prodotte industrialmente o geneticamente modificate. In molti comuni del Sud del Paese l'Aces aiuta le famiglie a migliorare la qualità delle loro proprie sementi con tecniche semplici. Sono state create banche di sementi affinché i contadini, in caso di cattivi raccolti, possano comunque disporre di semi per la stagione successiva e, così, assicurare la loro autonomia.

Armenia

In Armenia, la frutticoltura è molto diminuita dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Molti dei nuovi proprietari terrieri non avevano né le conoscenze, né le risorse finanziarie necessarie per continuare questa attività. In questi ultimi anni, però, la frutticoltura ha ripreso importanza grazie alle condizioni climatiche ideali. L'Aces aiuta gli agricoltori della regione di Gegharkunik ad aumentare la loro produttività ricorrendo a tecniche moderne e a sementi di qualità. L'organizzazione di cooperazione internazionale favorisce anche il loro accesso al mercato: si sono stabilite relazioni commerciali tra associazioni di produttori, l'industria di trasformazione della frutta e i supermercati, che aprono nuove possibilità di vendita a prezzi equi.

Senegal

In passato, la regione di Niayes era un vero e proprio orto di verdure. Oggi invece, i periodi di siccità si moltiplicano, il livello dell'acqua si abbassa e si teme una salinizzazione del suolo. A tutto ciò si aggiunge il fatto che le produttrici e i produttori dipendono da intermediari che fissano i prezzi a loro piacimento, minacciando l'esistenza di numerose famiglie. Per rimediare a questa situazione, le agricoltrici e gli agricoltori stanno imparando a coltivare nuove specie di legumi nei "campi scuola". Una volta a settimana, si riuniscono per esaminare le colture e decidere chi planterà quale legume. Questa misura permette di non inondare il mercato con un solo prodotto.

Christine Spirig, Aces per Alliance Sud

Articolo pubblicato su "agir", novembre 2014, Trad. Daisy Degiorgi

Informazioni

Comunità di lavoro Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti, Helvetas, Caritas, Aces

www.alliancesud.ch/it

(Foto: EPER - Christian Bobst)